

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3976 del 17/07/2026
Oggetto	RIGETTO ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO E PAGAMENTO CANONI NON CORRISPOSTI COMUNE: BARICELLA (BO) CORSO D'ACQUA: CANALE SAVENA ABBANDONATO RICHIEDENTE: VEZZANI FEDERICO CODICE PRATICA N. BO13A0102/24RN
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4155 del 17/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciassette LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.



AREA DEMANIO IDRICO

OGGETTO: RIGETTO ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO E PAGAMENTO CANONI NON CORRISPOSTI

COMUNE: BARICELLA (BO)

CORSO D'ACQUA: CANALE SAVENA ABBANDONATO

RICHIEDENTE: VEZZANI FEDERICO

CODICE PRATICA N. BO13A0102/24RN

LA DIRIGENTE

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;

- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;

- la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

- la DET-2026-160 del 04/03/2026 e DET-2026-791 del 30/06/2026 relative all'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio Idrico e assegnazione degli Incarichi di Funzione;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il

Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle

spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

Preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

Vista l'istanza assunta al prot. n. PG.2024.210999 del 21/11/2024 (pratica n. BO13A0102/24RN) presentata da VEZZANI FEDERICO, C.F. VZZFRC66E05A944U, con cui viene richiesto il **rinnovo** alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canale Savena Abbandonato, in sponda sinistra, tramite sifone mobile in comune di Baricella (BO), ad uso irriguo agricolo, con una portata massima di 10 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 8.250, mc rilasciata con determinazione n. 5389 del 04/05/2015 (pratica BO13A0102);

Considerato che l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo di concessione è assimilabile all'uso "irrigazione agricola ai sensi dell'art. 152 commi 1 e 2, lett. a) della L.R. n.3/1999;

Preso atto del parere del Consorzio della Bonifica Renana acquisito agli atti in data 14/05/2026 con il n. 88047 ai, con cui comunica che:

- il canale Savena Abbandonato è un corso d'acqua regionale gestito dal Consorzio per la distribuzione irrigua, nel quale durante il periodo irriguo (1 aprile-30 settembre) transita acqua derivata dal Fiume Reno, dal Po (C.E.R.) e dal depuratore di Bologna (IDAR);
- Consorzio garantisce la disponibilità di acqua consortile entro il Torrente Savena Abbandonato per l'approvvigionamento idrico dei terreni della ditta richiedente, durante il corso della stagione irrigua (1 aprile - 30 settembre);

Dato atto che, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 sono stati comunicati con nota Prot. n. 120595 del 02/07/2026 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata, ovvero la disponibilità di fonti alternative di approvvigionamento idrico, e che nei termini previsti la ditta istante non ha provveduto a trasmettere osservazioni in merito alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Verificato che il concessionario a garanzia della concessione B013A0102 ha versato in data 11/07/2013 €. 51,65= quale deposito cauzionale a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera l del RR n. 41/2001;

Accertato che l'importo dei canoni di concessione non corrisposti è pari ad **€ 59,24=**, comprensivi degli interessi legali dovuti;

Ritenuto che, per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza, l'Amministrazione concedente debba procedere con:

Ritenuto, pertanto, che, sulla base dell'istruttoria svolta, l'Amministrazione debba disporre:

- il rigetto dell'istanza di rinnovo presentata e conseguentemente di archiviare il relativo procedimento codice pratica BO13A0102/24RN, per disponibilità di fonti alternative ai sensi dell'art. 22 lett. H del R.R. 41/2001;
- la cessazione immediata della facoltà di prelievo di derivazione di acqua pubblica esercitata in pendenza della domanda di rinnovo presentata;
- l'incameramento del deposito cauzionale a parziale copertura del credito dell'amministrazione di **€ 59,24** per i canoni di concessione non corrisposti per l'anno 2021 e 2024;
- il pagamento del residuo dei canoni di concessione non corrisposti per un importo complessivo di **€ 7,59**;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

1) **il rigetto dell'istanza di rinnovo** della concessione riconosciuta con determinazione n. 5389 del 04/05/2015, richiesto dal Concessionario con istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2024/210999 del 21/11/2024 e l'archiviazione del relativo procedimento: codice pratica BO13A0102/24RN;

2) **di dichiarare la decadenza immediata** dalla facoltà di prelievo di acqua pubblica esercitata in pendenza della domanda di rinnovo;

3) di incamerare l'intero deposito cauzionale in sostituzione dei canoni non pagati che pertanto non dovrà essere restituito;

4) di disporre il pagamento del restante canone di concessione delle annualità 2021-2024, per un importo di € € **7,59** comprensivo degli interessi legali dovuti, da corrispondere mediante versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico" ;

5) di stabilire che, in caso di mancato pagamento della somma dovuta saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24 e l'incameramento del deposito cauzionale versato;

6) di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli in situ ai sensi della vigente normativa in materia, avvertendo che il prelievo senza titolo è soggetto alle sanzioni previste dalla legge;

7)

8) di notificare il presente provvedimento:

- alla ditta VEZZANI FEDERICO, C.F. VZZFRC66E05A944U
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Regione Emilia Romagna - Settore Coordinamento Sicurezza Territoriale Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale Bacino Idrografico Reno
- Settore Affari Generali, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna comunicando che sussistono i presupposti per l'incameramento totale del deposito cauzionale di € 51,65;

9) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, Sezione Territoriale Città Metropolitana e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale

superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
dell'Area Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.